

C A B A R E T

testo di
musiche di
parole delle canzoni di

JOE MASTEROFF
JOHN KANDER
FRED EBB

traduzione e adattamento di SAVERIO MARCONI

TOMMASO PAOLUCCI
MICHELE RENZULLO

DUPPLICAZIONE VIETATA

C A B A R E T

testo di JOE MASTEROFF
musiche di JOHN KANDER
parole delle canzoni di FRED EBB

traduzione e
adattamento delle canzoni
adattamento e regia
MICHELE RENZULLO
SAVERIO MARCONI

versione italiana ispirata a:

ADDIO A BERLINO di Christopher Isherwood (romanzo 1939)
I AM A CAMERA di John Van Druten (commedia 1951)
CABARET di Masteroff, Kander, Ebb (musical 1966)
CABARET di J. Allen e B. Fosse (film 1972)
CABARET di Masteroff, Kander, Ebb (musical 1977)

DUPPLICAZIONE VIETATA

Personaggi

EMCEE - Maestro delle ceremonie
CLIFF - Clifford Bradshaw , romanziere
SALLY BOWLES - cantante
F.SCHNEIDER - proprietaria della pensione
H. SCHULTZ - fruttivendolo
F.KOST - prostituta
ERNEST LUDWIG - nazista

Le ragazze del KIT KAT KLUB: ILDE
KRISTINA
BETTY
HELGA

L'orchestra del KIT KAT KLUB

Un cameriere
Un giovane nazista
Un marinaio
Otto
Fritz
Un tassista
Due ragazzi
Gorilla

Luogo e tempo dell'azione: Berlino, anni 30-31
prima dell'ascesa del
III^o Reich

ATTO I

SCENA I

Rumore di treno in avvicinamento

VOCE ALTOPARLANTE - Bahnhof Berlin, Der Berlin-Paris Express kommt auf Gleis neun an.

Un treno in miniatura attraversa il palcoscenico. Il rumore del treno si trasforma in musica (WILLKOMMEN). Appare EMCEE. E¹ una figura bizzarra, elegante con capelli impomatati, fard e rossetto. Un seguipersona illumina EMCEE che si dirige verso la ribalta e saluta il pubblico.

EMCEE -(canta) - WILLKOMMEN, BIENVENUE, WELCOME
FREMDE, ETRANGER, STRANGER
GLUCKLICH ZU SEHEN
.
JE SUIS ENCHANTE PER QUESTA SERA STATE
INSIEME A NOI WILLKOMMEN, BIENVENUE, WELCOME
IM CABARET, AU CABARET, AL CABARET Meine
Damen und Harren, mesdames et
messieurs, signore e signori! Guten Abend,
bon soir, buona sera ! Wie geht's ? Comment
ga va? Vi sentite bene ? Ich bin euer
Konfrencier. je suis votre compere. Sono il
vostro presentatore. UND SAGE
WILLKOMMEN, BIENVENUE. WELCOME IM CABARET, AU
CABARET, AL CABARET. Lasciate i vostri
problemi fuori. La vita è tanto triste?
Dimenticatela! Qui la vita
è meravigliosa, le ragazze sono meravigliose
, anche l'orchestra è meravigliosa!

DUPPLICATO
NON VIETATA

Alla fine del numero le ragazze spariscono.

Rimane EMCEE.

EMCEE - (canta) - WILLKOMMEN BIENVENUE WELCOME
FREMDE ETRANGER STRANGER
GLUCKLICH ZU SEHEN JS SUIS
ENCHANTE PER QUESTA SERA
RESTA INSIEME A NOI...

Durante la canzone si è formata la scena successiva.

SCENA

Una camera dell'appartamento di F. Schneider. Si intravedono F. Schneider e Cliff.

EMCEE - (sussurrato) Benvenuto a Berlino! (esce)

Entra l'orchestra suonando il i: i tornello di WILLKOMMEN. L'orchestra è composta da tre donne.

EMCEE - Ed ora vi presento le ragazze del Cabaret! Helga, Kristina, Mausy (Hilde, Belty) und Inge . Adorabili e soprattutto vergini. Non mi credete? Giusto ! Non fida tevi di me. Fa te voi la prova ! (Chiedetelo a Helga.) (ride). Fuori fa freddo. Qui invece fa così caldo che ogni sera dobbiamo combattere per impedire alle ragazze di spogliarsi E allora non andate via, chi lo sa, forse stasera perdiamo la battaglia!

RAGAZZE - (cantano) - WIR SAGEN

WILLKOMMEN, BIENVENUE, WELCOME 'IM CABARET, AU CABARET, AL CABARET. EMCEE - Divertiamoci tutti insieme ! RAGAZZE - State insieme a noi

TUTTI - (cantano) - WILLKOMMEN, BIENVENUE, WELCOME
IM CABARET, AU CABARET
WIR SACEN
WTLT.KOMMEN BIENVENUE WELCOME
EREMDE ETRANGER STRANGER
GLUCKLICII ZU SEIIEN JE SUIS
ENCHANTE PER QUESTA SERA STATE
INSIEME A NOI, WIR SAGEN
WILLKOMMEN BIENVENUE WELCOME FREMDE
ETRANGEL¹ STRANGER GLUCKLICII ZU SEHEN
JE SUIS ENCHANTE PER QUESTA SERA
STATE INSIEME A NOI WILLKOMMEN
BIENVENUE WELCOME IM CABARET AU
CABARET AL CABARET.

F.SCHNEIDER -(da fuori) Prego Herr Bradshaw.

Cliff entra con i bagagli e una macchina da scrivere in mano. Clifford Bradshaw è quasi trentenne, di bell'aspetto, intelligente e riservato. F.Schneider è una donna piena di vitalità, interessata ad ogni cosa, probabilmente indistruttibile. Indossa una veste da camera a fiori, ingegnosamente chiusa con spille da balia, in modo che non ne trapeli un centimetro di sottoveste o di corpetto. Ha due occhi neri, brillanti ed indiscreti, bei capelli bruni ondulati di cui è molto fiera. È sui cinquantacinque anni. I mobili della stanza sono brutti e massicci: un letto, un tavolo con due sedie, un armadio e un lavabo.

F.SCHNEIDER - Ecco qua! E con la colazione solo cento marchi.

CLIFF - È molto carina, Fr. Schneider. Forse ... troppo. Non avete qualcosa di più economico? Cinquanta marchi è il mio tetto massimo. Non m'importa se la stanza è piccola o lontana dal bagno...

F.SCHNEIDER - Ma questa è più giusta per un professore. CLIFF - Un professore! Diciamo ... uno scrittore affamato. F.SCHNEIDER - Uno scrittore! Un poeta! Ne avete l'aspetto. CLIFF - Scrivo romanzi.

F.SCHNEIDER - E allora diventerete famoso. Non c'è dubbio. E questa è la stanza per voi. Qui potete mettere i vestiti. C'è anche un tavolo per scrivere. Venite... sedetevi. (Cliff si siede) Va bene? (Cliff annuisce) I miei inquilini non sono inquilini, ma ospiti! Un romanziere! E' come anni fa, quando in tutte le mie stanze c'erano persone di vera qualità...

CLIFF - Ma io posso pagare solo cinquanta marchi.

F.SCHNEIDER - Questa stanza ne vale cento. Più di cento, (guarda Cliff che scuote la testa) Cinquanta? (Cliff annuisce) (canta) - Voi dite cinquanta marchi. Io dico cento marchi.

F. SCHNEIDER -

Una differenza di cinquanta.
 Perché dovrebbe essere un ostacolo?
 Finché la stanza resterà sfitta
 i cinquanta di oggi saranno
 cinquanta più di ieri, no?
 SE UNO E¹ VECCHIO COME ME
 C'È' QUALCUNO VECCHIO COME ME?
 Non fa differenza:
 c'è un'offerta, la prende.
 SORGE IL SOLE E LA LUNA
 TRAMONTERÀ'
 E S'IMPARA A CAMPARE DI CIO' CHE C'È¹
 TUTTO PASSA E VA
 CHE CI SIAMO O NO
 E PERCIÒ' : CHE FA?
 E PERCIÒ' : C'È FA ?
 DA GIOVANE ANDAVO IN VACANZA
 AL MARE PERCHE'
 CHE FA
 QUALCUNO PULIVA LAVAVA E
 STIRAVA PER ME
 CHE FA
 ORA LAVO E STROFINO PER TERRA
 E VUOTO DEI VASI TRE VOLTE AL DI'
 SE E' FINITA COSÌ'
 E¹ FINITA COSÌ¹
 NIENTE MAI CAMBIERÀ'
 CHE FA
 SORGE IL SOLE E LA LUNA
 TRAMONTERÀ'
 E S'IMPARA A CAMPARE DI CIO¹ CHE C'È¹
 TUTTO PASSA E VA
 CHE CI SIAMO O NO
 E PERCIÒ¹ : CHE FA ?
 E PERCIÒ' : CHE FA ?

F. SCHNEIDER

SE RICCA IO FUI
QUEL TEMPO E¹ PASSATO DA UN PO'
CHE FA
AMORE PROVAI
MA SOLO UN RICORDO ORA HO
CHE FA
SE CINQUANTA IO HO
O CINQUANTA NON HO
NON SIGNIFICA CERTO GRAN CHE
BENVENUTO FRA NOI
SON FELICE DI CIO'
E SALUTE A VOI
CHJS FA
SORGE IL SOLE E LA LUNA
TRAMONTERÀ'
E S'IMPARA A CAMPARE
DI CIO' CHE C'È'
TUTTO PASSA E VA
CHE CI SIAMO O NO
E PERCIÒ' : CHE FA ?

DUPPLICAZIONE
DETETATA

F.SCHNEIDER

- E PERCIÒ¹ : CHE' FA ?
 E PERCIÒ' : CHE FA ?
 CHE FA ? CHE FA ?

F.Schneider controlla la stanza e tira fuori
 una coperta.

F.SCHNEIDER - Ecco un'altra coperta. Il telefono è
 nell'ingresso. Vi porterò gli asciugamani,
 (bussano) Avanti.

Entra H.Schultz. Ha una cinquantina d'anni.

Molto cordiale e allegro. Veste pulito, ma da
 l'impressione di aver bisogno di una donna che
 gli insegni ad abbinare una cravatta ad un
 vestito. Ha in mano una bottiglia .

H.SCHULTZ - Fr.Schneider sono le undici.

F.SCHNEIDER ~ Ah, Herr Schultz! Già le undici? Stavo mostrando a
 Herr Bradshaw la sua stanza. Herr Bradshaw...
 Herr Schultz.

r-

CLIFF

- Lieto di conoscervi.

H.SCHULTZ

- Onorato.

F.SCHNEIDER

- Herr Bradshaw viene dall'America.

H.SCHULTZ

- America! Ho un cugino a Buffalo, Forse lo
 conoscete : si chiama Felix Hoecht. Sua moglie,
 Berta,....

F.SCHNEIDER - (interrompendolo) Herr Schultz ha il più bel
 negozio di frutta della Nollendorfplatz.

H.SCHULTZ

- Arance italiane. Buonissime.

F.SCHNEIDER - Vado a prepararmi, (a Cliff) Herr Schultz è stato
 così gentile da invitarmi a bere un bicchierino
 di grappa.

H.SCHULTZ

- Ci sarà anche un po' di frutta.

F.SCHNEIDER - E, in fondo, perché no? Altrimenti sarei già a
 letto con la bottiglia dell'acqua calda. (esce)

f*-

H.SCHULTZ

- Forse herr Bradshaw. . . vorrebbe unirsi a noi?

CLIFF

- No. Ma grazie dell'invito.

H.SCHULTZ

- Capisco... un ragazzo giovane... con due vecchi,

H.SCHULTZ - Meglio il Kit Kat Klub.-. . E¹ qui vicino...
dietro l'angolo.Lo troverete facilmente.
E allora...mazel (stringendo la mano a Cliff)

CLIFF - Mazel?

H.SCHULTZ - Ebraico. Significa: Buona fortuna!
(entra F.Schneider)

CLIFF - Grazie.

F.SCHNEIDER - Eccomi,sono pronta.Possiamo andare,Herr Schultz.
(H.Schultz esce seguito da F.Schneider che prima
di chiudere la porta si rivolge a Cliff) Vi
prego...per qualsiasi cosa...chiamatemi...
giorno e notte... Benvenuto a Berlino! (esce)

Cliff appoggia la valigia sul letto e la
macchina da scrivere sul tavolo.

SCENA

Siamo al Kit Kat Klub. Qualche lampadina ai
tavoli è accesa.

EMCEE - Meine Damen und Herren ,Mesdames et Messieurs, Signore
e Signori. Il Kit Kat Klub è orgoglioso di presentare
la regina di Mayfair. E¹ così bella, così piena di
talento,così affascinante, che ieri le ho detto:
"Cara,ti vorrei per moglie." E lei ha risposto: "E
tua moglie cosa vuole da me?" (risate) Signori e
Signore,Fraulein Sally BowlesI

Entra Sally Bowles. Ha diciannove anni,ma ne
dimostra di più.Piuttosto graziosa,piuttosto
sofisticata,piuttosto ragazzina,irritante ed
irresistibile.

SALLY - (canta) Mamma pensa viva in un convento
un convento di clausura
della Francia, o giù di là.

SALLY

Mamma è lontana dal pensare che
lavoro qui in un night club in
mutande o giù di lì.

VI PREGO
SE INCONTRATE LA MIA MAMMA
NON SVELATE IL MIO SEGRETO
PREGO FATELO PER ME.

ZITTO.... MAI A MAMMA TU
NON... DIRE A MAMMA MAI A
MAMMA LE COSE CHE FAI

SE TU CELI UN GRAN SEGRETO
STAI TRANQUILLO
CHE NON LO RIVELERÒ¹
DI TUTTE LE PROMESSE
CHE LE HO FATTO
NON RIESCO A MANTENERNE
NEANCHE UNA ... QUINDI
NON FARE MAI PAROLA
CON LA CARA MAMMA
DELLE COSE CHE TU VEDI QUI
LO PUOI DIRE A BABBO
CERTO SI¹
LUI OGNI NOTTE VIENE QUI
MA NON A MAMMA
PROPRIO NO.

RAGAZZE

MAMMA ... CREDE GIRI PER L'EUROPA
COI COMPAGNI MIEI DI SCUOLA E UNA
VECCHIA CHAPERONE.

MAMMA ... E' LONTANA DAL PENSARE
CHE HO LASCIATO TUTTI A NIZZA E
DA SOLA GIRERÒ¹

VI PREGO
SE INCONTRATE LA MIA MAMMA
NON SVELATE IL MIO SEGRETO

DUPPLICATO E VIETATA

SALLY PREGO FATELO PER ME
RAGAZZE ZITTO
SALLY MAI A MAMMA
RAGAZZE TU NON
SALLY DIRE A MAMMA
RAGAZZE MAI A MAMMA LE COSE CHE SAI
SALLY SE TU CELI UN GRAN SEGRETO
STAI TRANQUILLO
RAGAZZE CHE NON LO RIVELERÒ '
MA SE TU RIESCI A METTERMI NEI G
SALLY DI CERTO LEI NON MI DARÀ¹
SOLDO MAI.
TUTTI FIDUCIA DEVI DARE MAMMA
SALLY LASCIA STARE PURA COME
RAGAZZE NEVE RESTERO'
SALLY / ^/ rT^
RAGAZZE LO PUOI DIRE A ZIO
SAI PERCHE'
E¹ LUI IL MIO AGENTE
SI LO E'
NON DIRE A MAMMA
QUEL CHE SAI
LO PUOI DIRE A NONNA
QUESTA POI
CHE IERI LEI SI E¹ UNITA A...NOI
NON DIRLO A MAMMA
SE TU PUOI
DILLO A MIO FRATELLO
E VEDRAI
CERTO STRILLO FORTE PIÙ' DI LUI
NON DIRLO A MAMMA. . .BITTE
MAI A MAMMA
TU NON DIRE A MAMMA QUEL CHE SAI
SSST.....SSST...
SALLY SE VEDI LA MAMMA... scappa!

Cliff è seduto ad un tavolino tutto solo. Sally scende dal palcoscenico e passando vicino al tavolo di Cliff lo guarda con malizia. Poi prosegue verso il suo tavolo salutando clienti ed amici. Cliff la osserva con attenzione.

Sopra ogni tavolino e' un telefono. Arrivata al suo tavolo, Sally prende il telefono e compone un numero. Nel frattempo l'orchestra suona. La luce del telefono di Cliff si accende.

CLIFF - Hello ?
SALLY - (al telefono) Sei inglese!
CLIFF - Sì. . .sì sì.
SALLY - Sei Americano, ma parli inglese molto bene. Parla, parla, parla ancora. Non puoi immaginare quanto lo desideri.
- OK. Vediamo.. Mi chiamo Cliff Bradshaw e vengo da Harrisburg, Pennsylvania .
- Che bello! E¹ come una musica! Hai una sigaretta ? Sto letteralmente morendo dalla voglia di fumare.
CLIFF - Certo, anche se non sono un gran fumatore ne ho sempre un pacchetto in tasca .

Cliff si sposta al tavolo di Sally.

SALLY - Humm. . .American Zigaretten. . .Perché hai ..detto che sei inglese?

CLIFF - Uno scherzo. Tu non fai mai scherzi?

SALLY - Sempre. Da piccola la cosa che più mi piaceva era far finta di essere un'altra. Una creatura misteriosa e affascinante. Poi sono cresciuta e mi sono accorta di essere misteriosa e affascinante .Mi chiamo Sally Bowles. Sei nuovo a Berlino?

CLIFF - Sì. Sono arrivato da tre ore.

SALLY - Tre ore! E quanto tempo pensi di restare?

- CLIFF - Sto lavorando ad un romanzo. Resterò finché non sarà finito.
- SALLY - (impressionata) Sei uno scrittore! Credi che dovrei conoscere i tuoi libri?
- CLIFF - Piuttosto improbabile. Comunque è... libro, singolare
- SALLY - Un gran successo?
- CLIFF - Una promessa.
- SALLY - L'uomo con cui ho vissuto questa settimana è un giornalista. Fa l'amore meravigliosamente. È¹ davvero un genio in questo campo, ed è terribilmente ricco... . Vuole che continui a vivere con lui, ma io gli ho detto: col cavolo che vengo ancora a letto con te! Una settimana è più che sufficiente. E poi sono terribilmente stanca. Non mi ha fatto chiudere occhio stanotte. Cliff, tesoro, ti ho scandalizzato?
- CLIFF - Assolutamente no.
- SALLY - Versami da bere, muoio letteralmente di sete.
- (Cliff esegue) Perché hai scelto Berlino per ' - scrivere?
- CLIFF - Ho già provato Londra, Roma, Venezia... Sto cercando un argomento... sì... una storia. Quanti anni hai, Sally?
- SALLY - Diciannove.
- CLIFF - Dio mio! Te ne davo almeno venticinque!
- SALLY - Lo so. Ma dimmi di te, voglio sapere tutto.
- CLIFF - ti interessa? :
- SALLY - Nei minimi particolari.
- CLIFF - Non c'è niente di sensazionale da raccontare... (reazione di Sally) Quando ho lasciato l'America...
- SALLY - (interrompendolo) Io voglio diventare una grande attrice, un'attrice del cinema... sempre che le sbronze e il sesso non mi distruggano prima... ti ho ^cioccato tesoro?

- CLIFF - Assolutamente no.
- SALLY - Non permetterei mai all'amore di intralciare il mio lavoro. Il lavoro viene prima di tutto. Ma credo che una donna debba avere molti love-affairs per diventare una grande attrice... (si interrompe bruscamente)...perché ridi, Cliff?
- CLIFF - La gente che mi piace mi fa ridere.
- SALLY - Allora ti sono simpatica! Dove abiti a Berlino? (Cliff le mostra un biglietto) Ah,... ma non sei ricco.
- CLIFF - No, proprio no. Anzi, direi piuttosto povero.
- SALLY - E allora, tesoro, come farai a vivere a Berlino?
- CLIFF - Darò lezioni d'inglese.
- SALLY - Sai Cliff che io ho istinti atavici, e provo una strana, mistica, misteriosa...attrazione per te. Sento... sento che... (compone un numero dopo aver dato un'occhiata in giro) (al telefono) Ernst, tesoro, puoi venire al mio tavolo? Voglio presentarti un mio carissimo amico. (riattacca) (a Cliff) Ernst ed io non siamo mai stati a letto insieme. Neppure una volta...e ormai credo che non succederà più.
- Ciao Sally.

Si avvicina Ernst.

- ERNST - Ciao tesoro, (a Cliff) Cliff, ti voglio presentare Ernst Ludvig, l'amico più fedele che ho. È un vero Casanova che sfarfalleggia nei salotti seducendo tutte le signore dell'alta società. Ernst, questo è Cliff... (non ricorda il cognome)
- Bradshaw.
- Bradshaw. È americano, ma parla terribilmente bene l'inglese. Cliff è uno scrittore, scrive romanzi.
- SALLY

I due si stringono la mano ed Ernst si siede al loro tavolo.

ERNST - Non credere a quello che dice Sally sul mio conto. Sono una persona seria. Uno che lavora. Mi interesso di esportazioni.

SALLY - (accendendosi una sigaretta) Ernst vuole perfezionare il suo inglese e tu potresti aiutarlo magnificamente. ... ci stai? (Cliff cerca di rispondere ma viene interrotto) (a Ernst) Devi provare una di queste sigarette, sono decisamente deliziose... io dico che le imbottiscono di oppio o roba del genere, mi fanno sentire terribilmente sensuale... (si alza)... fra poco tocca a me... ci vediamo dopo... (se ne va)

Appena Sally se ne è andata si avvicina al tavolo un ragazzo nazista che fa la colletta.

ERNST - (dando dei soldi al nazista) Per evitare equivoci, io e Sally non andiamo a letto insieme. Siamo solo buoni amici.

CLIFF - (fa finta di non saperlo) Bene.

Un cameriere allontana il nazista in malo modo prima che Cliff dia dei soldi che non ha intenzione di dare.

ERNST - (guardando con disappunto la scena) Mica tanto .

CLIFF - Come ha detto Sally, dovrei perfezionare il mio inglese . . .

ERNST - Se vuoi posso darti una mano.

Appare Emcee
EMCEE - Purché tu non mi faccia spendere troppo perché è un momento terribile. /Ti 'inflazione . . . i sovversivi - Meine Damen und Herren, Mesdames et Messieurs, Signore e Signori. Ecco a voi das internationale zandishona frauleina . . . Sally Bowles.

Entrano Sally e le ragazze.

SALLY

- IO SONO COME SONO E TU LO SAI
MEIN HERR LA TIGRE UN AGNELLO
NON E¹ MAI
MEIN HERR
NON PUOI CAMBIARE ACETO CON CAFFÈ'
MEIN HERR

SALLY

- E PERCIÒ'

IO FARÒ' TUTTO
CIO' CHE SI
PUÒ' E CHE NON
SI PUÒ¹

BYE BYE MEIN LIEBE HERR
ADDIO MEIN LIEBE HERR
E' STATO BELLO MA
E¹ GIÀ¹ FINITO
BENCHÉ' TENESSI A TE
SOGNAI LA LIBERTÀ¹
SE NON CI SONO E' MEGLIO
MEIN HERR
NON TE LA PRENDERE
NON DISPERARTI SE
IO SONO CIO' CHE
SEMPRE SONO STATA
E NON PENSARE CHE
SE FOSSI ANCORA LI¹
SAREI PER TE SOLTANTO
MEIN HERR

L'EUROPA E' MOLTO GRANDE E TU LO SAI
MEIN HERR
ANCORA PIÙ' DI QUELLO CHE PENSAI
MEIN HERR
EPPURE L'HO PERCORSO IN SU E GIÙ¹
MEIN HERR
E PROVAI
TUTTO CIO¹
CHE POTEI
NE' CI FU
UOMO CHE
NON TENTAI.

DUPPLICATO VIETATA

SALLY

- BYE BYE MEIN LIEBE HERR
ADDIO MEIN LIEBE HERR
E' STATO BELLO MA E' GIA¹
FINITO BENCHE' TENESSI
A TE SOGNAI LA LIBERTA¹
SE NON CI SONO E' MEGLIO MEIN HERR
NON TE LA PRENDERE NON DISPERARTI SE
IO SONO CIO' CHE SEMPRE SONO STATA E
NON PENSARE CHE SE FOSSI ANCORA LI¹
SAREI PER TE SOLTANTO MEIN HERR.

BYE BYE MEIN LIEBE HERR AUF
WIEDERSEHEN MEIN HERR ES WAR
SEHR GUT MEIN HERR UND VORBEI
DU KENNST MICH WOHL MEIN HERR
ACH LEBE WOHL MEIN HERR
DU SOLLST MICH NIE MEHR SEHEN MEIN HERR

BYE BYE MEIN LIEBE HERR
ADDIO MEIN LIEBE HERR
E' STATO BELLO MA
E¹ GIÀ¹ FINITO
BENCHÉ' TENESSI A TE
SOGNAI LA LIBERTA¹
SE NON CI SONO E* MEGLIO
SARAI PIÙ' FELICE
MEIN HERR.

DUPPLICATA